

TURCHIA. Il PM giudica “propaganda illegale” la denuncia di torture e chiede la condanna per Ayten Öztürk

 pagineesteri.it/2023/09/28/medioriente/turchia-il-pm-giudica-propaganda-illegale-la-denuncia-di-torture-e-chiede-la-condanna-per-ayten-ozturk/

Eliana Riva

28 settembre 2023

di Eliana Riva –

Pagine Esteri, 28 settembre 2023. Si è conclusa pochi minuti fa a Istanbul la **prima udienza del nuovo processo contro Ayten Öztürk**, l’oppositrice politica turca che **ha denunciato le torture subite nei centri segreti di detenzione** e che rischia già due ergastoli. Il Pubblico Ministero ha chiesto una condanna per **“propaganda a un’organizzazione illegale”**.

Le accuse sono state formulate dalla polizia turca in seguito alla **pubblicazione di un libro autoprodotta in cui Ayten racconta la sua storia**, come sia stata rapita in Libano e portata in un centro di tortura segreto in Turchia. Per sei mesi famiglia, amici e avvocati non hanno saputo dove fosse. Quando è stata ritrovata **il suo corpo era coperto di ferite e cicatrici, 898** per la precisione. All’interno del libro, anche una poesia di *Mahir Çayan*, un rivoluzionario marxista morto nel 1972. Questa poesia proverebbe, secondo il pubblico ministero, il suo sostegno all’organizzazione politica fondata dallo stesso Çayan nel 1970, **il Partito popolare di Liberazione-Fronte della Turchia**, messa oggi al bando.

L’udienza è stata rinviata al 7 Novembre. Ayten Öztürk ha provato, al termine della seduta, a rilasciare una sua dichiarazione alla stampa e alle persone che erano **giunte in tribunale in suo sostegno** ma le guardie di sicurezza e la polizia privata le hanno impedito di parlare.

Ayten è in attesa della sentenza definitiva del processo in cui **rischia due ergastoli**. Si trova **agli arresti domiciliari da più di due anni**. È sicura che l’accanimento giudiziario nei suoi confronti sia **una punizione per aver denunciato le torture**. In molti lo pensano. Le motivazioni alla base delle accuse si possono definire **quantomeno pretestuose**, inverosimili. Rischia un ergastolo per **aver assistito a un tentativo di linciaggio, senza prenderne parte**. Ne rischia un altro per esser stata vista **presso la sede di un’associazione (legale) che si occupa di diritti umani**. Prima che cominciasse a denunciare le torture, le accuse mosse perlopiù attraverso l’utilizzo di testimoni segreti, erano cadute. Quando ha iniziato a parlare dei centri segreti e del rapimento, **i processi sono ricominciati** e nei primi due gradi di giudizio è stata dichiarata colpevole.

Diversi deputati turchi **hanno portato in parlamento la sua storia**, chiedendo giustizia, la fine della politica degli arresti arbitrari e la chiusura dei centri segreti di tortura.

Ömer Faruk Gergerlioğlu, membro del Parlamento e attivista per i diritti umani, ha dichiarato al termine dell'udienza: “Da tutti i documenti risulta che Ayten Öztürk è stata torturata per 6 mesi. È stato rivelato con chiarezza come sia stata rapita dal Libano. Nonostante tutto questo, **anche se è certo che sia stata vittima di tortura, qui sotto processo non sono i torturatori, ma il racconto della tortura.** E questo non è accettabile. La questione non si chiuderà qui. Andremo sicuramente al **giudizio internazionale.** Perché la denuncia della tortura, che è un crimine contro l'umanità, qui è vista come se fosse propaganda politica. Questo non è accettabile. Sebbene sul corpo di Ayten Öztürk siano state contate 898 cicatrici causate dai torturatori, **non è stata fornita alcuna spiegazione sulla tortura,** e ora è sotto processo per reato di propaganda per aver descritto la tortura in un libro”.



Ayten Ozturk

“In questo tribunale **la tortura non è stata nemmeno menzionata** – ha dichiarato Ayten – Non è stata nemmeno presa in considerazione l'apertura di un'indagine o l'esame di denunce penali contro la tortura. **L'unica cosa che voglio è che io sia ulteriormente punita** in quanto persona che denuncia la tortura subita. Ma io non starò in silenzio. Continuerò la mia lotta finché i torturatori non saranno perseguiti e i centri segreti di tortura chiusi”.

La storia di Ayten e quella di altre oppositrici politiche è raccontata nel documentario dal titolo “La rivoluzione di Ayten”, prodotto da Pagine Esteri, che verrà ufficialmente presentato il prossimo 13 ottobre a Caserta.

LEGGI → [Nella Turchia di Erdogan con una poesia si rischia l'ergastolo](#)
